

Fondo Pensione B.R.E.Banca

INFORMATIVA CIRCA LE POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA' NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI

Approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione
del 26 febbraio 2021

Versione n. 1.0.0 del 26/02/2021

Informativa sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Il Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca Regionale Europea S.p.A. è consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario che deriva dall'essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale e nel contempo soggetto esso stesso a questi aspetti in relazione a stakeholder di norma "sensibili" alle stesse tematiche.

Per questa ragione il Fondo pensione si impegna a promuovere nell'ambito della propria struttura organizzativa un modello di buone pratiche. In particolare, nell'ambito della politica di investimento, intende perseguire tale fine definendo un impegno condiviso con i gestori teso a privilegiare emittenti che adottano e perseguono nei fatti gli standard di sostenibilità ESG.

A tal proposito il Fondo pensione ha introdotto all'interno delle convenzioni con i gestori delle risorse finanziarie un impegno, vincolante a carico di questi ultimi, a considerare le tematiche sostenibili nell'ambito del processo di selezione del proprio universo di investimento.

Il Fondo pensione, nell'ambito della gestione dei rischi, monitora il portafoglio anche rispetto a queste tematiche, secondo la Policy ESG e quanto di seguito indicato.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il Fondo pensione ha deliberato di integrare i rischi di sostenibilità all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi.

Tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al fondo pensione stesso in quanto entità organizzativa a motivo degli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario possono determinare sui processi, l'organizzazione e la struttura, con particolare riferimento ai rischi a cui il Fondo stesso è esposto;
- al processo di investimento con riferimento agli effetti, che la non rispondenza alle buone pratiche in tema di sostenibilità da parte delle società emittenti strumenti finanziari possono determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché in senso lato sulla reputazione del Fondo pensione.

Per quanto riguarda il primo punto, il Fondo pensione svolge periodicamente, attraverso la Funzione fondamentale di gestione dei rischi, una valutazione dell'esposizione ai suddetti rischi dando, evidenza del livello di esposizione i cui esiti vengono sottoposti al Consiglio di Amministrazione per l'esame e l'assunzione di ogni eventuale determinazione riguardo ad azioni di mitigazione che si rendesse opportuno intraprendere.

La Funzione fondamentale di gestione dei rischi effettua verifiche di follow up sugli effetti delle azioni di mitigazione eventualmente intraprese.

Per quanto riguarda la componente inerente alla gestione dei portafogli finanziari, il Fondo ha, come detto, fissato il primo livello di presidio attraverso la definizione dell'impegno dei gestori ad adottare valutazioni ESG nell'ambito del processo di selezione dell'universo investibile. Questa misura risulta in linea con quanto espresso da EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority) nel suo "*Opinion on the supervision of the management of environmental, social and governance risks faced by IORPs*" del 10 luglio 2019

“3.17 ESG risks related to investment assets can be mitigated by taking into account ESG risks in investment decisions. This is in line with the ‘prudent person’ rule, which requires IORPs to invest assets in such a manner as to ensure the security, quality, liquidity and profitability of the portfolio as a whole.”

Per rafforzare questo presidio il Fondo pensione ha individuato una procedura che contempera la necessità del rispetto dei mandati di gestione definita dalla normativa con le proprie valutazioni in tema di sostenibilità. A tal fine il Fondo pensione monitora (secondo le modalità contenute nella Policy ESG) la composizione del portafoglio.

Tale analisi, periodicamente svolta con il supporto di un consulente esterno, avvalendosi di una piattaforma sviluppata ad hoc che elabora molteplici indicatori ESG, tiene in considerazione le diverse componenti del portafoglio stesso (azionario, obbligazionario corporate, obbligazionario governativo, strumenti alternativi).

Qualora emergessero difformità di valutazione tra quanto espresso dal gestore che ha individuato l’investimento e quanto rilevato dal Fondo pensione, viene attivato un confronto al fine di verificare la sussistenza e il grado di eventuali criticità ed individuare le possibili soluzioni mitigative. Secondo quanto esplicitamente previsto dalla convenzione, il Fondo pensione può, in casi di particolare criticità, chiedere al gestore di fornire indicazioni in merito alle decisioni di investimento assunte, nonché di confrontarsi rispetto all’opportunità di mantenere o meno le posizioni oggetto di criticità.

Inoltre, nell’ambito dei comparti attivati dal Fondo si annoverano anche linee assicurative di Ramo I e V, ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 62/2007 e n. 166/2014 in quanto forma pensionistica “preesistente”.

In relazione a tale tipologia di investimento, si evidenzia che, per la natura stessa del rapporto sottostante, la titolarità degli attivi gestiti è integralmente trasferita alla Compagnia assicurativa, mantenendo quindi il Fondo un mero diritto di credito verso la medesima. Di conseguenza, ogni strategia generale di investimento, al pari delle singole operazioni, è rimessa alla totale autonomia decisionale della Compagnia assicurativa, senza che il Fondo possa in alcun modo esprimere preferenze né, tantomeno, svolgere controlli sugli asset gestiti.

Pur tuttavia il Fondo ha inviato una lettera alle Compagnie richiedendo, in ottemperanza agli orientamenti normativi e regolamentari riguardanti il settore degli investitori istituzionali, l’impegno a considerare all’interno del proprio processo di investimento i fattori ESG.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Il Fondo pensione, partecipando ai mercati finanziari, è esposto a una serie di rischi di settore (ad esempio rischio direzionale, rischio tassi, liquidità, ecc.) che formano oggetto di specifici controlli svolti in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

L’esposizione del Fondo ai rischi connessi all’investimento dipende, oltre che dalla composizione del portafoglio, anche da una serie di fattori esogeni tra i quali vanno specificatamente analizzati quelli derivanti da fattori riconducibili alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario.

La mancata osservanza di buone pratiche rispetto a questi principi da parte degli emittenti può compromettere la performance economica degli stessi riflettendosi sul valore delle società, ovvero sul relativo merito di credito o, ancora, sulla sostenibilità degli impegni assunti, oltre agli eventuali correlati rischi reputazionali. Tutti questi elementi si possono tradurre in un impatto negativo sul valore di portafoglio delle emissioni in cui è investito il patrimonio del Fondo pensione.

Il Fondo pensione ha pertanto deciso di mitigare questo rischio attraverso un monitoraggio mediante il quale viene valutata la “qualità” del singolo emittente rispetto ai fattori ambientali, sociali e di governo societario. Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e l’insieme di queste ultime concorre a determinare una notazione media del portafoglio di ogni singolo comparto.

In sintesi, il Fondo pensione ha deliberato, in ottemperanza al comma 1, lettera a) dell’articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088, di adottare la dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti procedendo a:

- impegnare i gestori ad adottare criteri ESG nell’ambito della loro politica di selezione degli investimenti
- procedere periodicamente a una valutazione sulla composizione del portafoglio riguardante l’insieme degli investimenti, oltre che le singole posizioni

Attraverso questa valutazione a due stadi il Fondo pensione intende introdurre una mitigazione sia del rischio complessivo sia di quello legato alla singola esposizione che presenti rilevanti elementi di criticità.

Il Fondo pensione è infatti consapevole che, oltre a un impatto negativo legato al valore dei portafogli, lo stesso risulta esposto a un generale rischio reputazionale che deriva dalla propria condotta nonché dall’investimento in società che non prestino la dovuta attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Per quanto riguarda le politiche di impegno ai sensi dell’articolo 124-quinquies del Dlgs n. 58/1998 (TUF), introdotto dal Dlgs. 49/2019 che ha dato attuazione in Italia alla Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. “Shareholder Rights Directive II”, nel seguito “SHRD II”), il Fondo pensione ha ritenuto, al momento, di non adottare una politica di impegno in qualità di azionista, sulla base delle motivazioni illustrate nella comunicazione pubblicata sul sito web del Fondo, alla quale si rinvia per una descrizione delle motivazioni alla base di tale scelta.